



CINEMA

“Cocoricò tapes” Un film sul locale più pazzo della storia

Anteprima oggi al Festival di Pesaro con il regista Francesco Tavella

PESARO

ALESSANDRO CASADEI

È arrivato il momento di comprendere il successo di quella piramide che conoscono un po' tutti, della quale si è sempre saputo che per entrarci c'era la fila e il biglietto era costoso; al suo interno però c'era l'arte allo stato puro, uno spettacolo unico e irripetibile.

Non siamo a Parigi e non è il museo del Louvre. È semplicemente il Cocoricò di Riccione, il club più conosciuto d'Italia di cui in realtà in pochi conoscono la storia. Almeno fino ad oggi.

Stasera infatti, in anteprima alla 59ª Mostra Internazionale del Nuovo cinema di Pesaro, verrà proiettato “Cocoricò tapes”, il docufilm di Francesco Tavella, prodotto da La Furia Film e Sunset Produzioni, che racconta gli anni '90 all'interno del tempio

della trasgressione e della musica techno.

Cocoricò tapes nasce dalla meticolosa ricerca di Vhs contenenti immagini inedite e amatoriali di quelle serate. Quello che è stato e che succedeva lì dentro immortalato dalle videocamere. Merce rara, perché in quegli anni non esistevano gli smartphone ed entrare in discoteca con una telecamera era proibitivo e proibito, soprattutto nei luoghi borderline come il “cocoricò”.

Un progetto ambizioso dunque, che inizia qualche anno fa incontrando il direttore storico del locale, Renzo Palmieri; sarà lui a contattare i personaggi del vecchio staff, tra cui la madrina delle pubbliche relazioni Silvia Minguzzi, la regista della sala Morphine, NicoNote, l'iconico performer Principe Maurice e, ovviamente, il cromoso-



ma impazzito di quella nightlife: **Loris Riccardi**, art director dal '93 a qualche anno, regista di una sorta di bulimia di emozioni ed esperienze. La sua direzione infatti trasforma la discoteca da classica sala da ballo a luogo di provocazione e riflessione dove celebrare la diversità come valore aggiunto. È infatti il contesto storico-culturale a ispirare le scelte artistiche e a trasformare quella piramide in un simbolo e una costante denuncia sociale: la guerra del Golfo e la nascita



Alcuni performer e ballerini del Cocoricò negli anni d'oro

dei movimenti LGBT, ma anche la diffusione della droga e l'abuso in generale.

La verità sfacciatamente pura, in quella che per molti teenagers diventò la discoteca della “menzogna”: mentire ai genitori per andarci senza farsi scoprire, mentire agli amici dicendo di esserci stati almeno una volta nella vita.

Cocoricò tapes vede regia e sceneggiatura di Francesco Tavella, la e Matteo Lolletti, con la fotografia di Luca Nervegna, il

montaggio di Luca Berardi e la musica di Matteo Vallicelli. Per la sua realizzazione, peraltro, è stata fondamentale una campagna di crowdfunding a cui hanno contribuito oltre 200 persone.

L'anteprima di stasera a Pesaro dalle ore 21.30 in piazza del Popolo, con ingresso gratuito e alla presenza del regista, del cast tecnico e artistico - sarà il punto di inizio del tour che porterà il film in giro per le arene estive, (in agosto a Bagnacavallo).

